

Venezia, 7 maggio 2023

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

**Davvero un dibattito pubblico?** ... Abbiamo alcune riserve su come è partito il confronto sul Master Plan 2023-2037 dell'Aeroporto Marco Polo e abbiamo presentato nella prima tappa svoltasi venerdì 5 maggio un nostro documento: [VENEZIACAMBIA.2024.05.05 - Questo non è un dibattito pubblico](#)

**Domandina.** La galleria ferroviaria di collegamento all'aeroporto (*il cappio*), è stata giustificata per non interferire con la *seconda* pista aeroportuale. Questa è però sparita dai programmi di SAVE, come attesta il *Masterplan 2023-2037* appena presentato. Perché allora non revisionare quel progetto? Siamo in tempo per realizzare piuttosto il collegamento in superficie ed evitare così enormi criticità ambientali e ridurre di molto i costi e i tempi di realizzazione!

### **Il governo dei flussi secondo Enrico Marchi**

Governare i flussi per il patron di Save significa una cosa sola: far crescere a più non posso i numeri dei viaggiatori turisti, costi quel che costi.

Per averne conferma, basta leggere il "suo" masterplan per l'aeroporto di Venezia – che annuncia l'obiettivo di 20 milioni di passeggeri annui contro gli attuali 12. Ma per far crescere i transiti al Marco Polo non è sufficiente un aeroporto dimensionalmente più grande. Occorre, inoltre, che siano assicurate le connessioni con le altre forme di turismo disponibili in città. Da qui nasce il suo interesse per il rilancio delle crociere – dopo lo stop rappresentato dall'uscita delle grandi navi dal bacino di San Marco.

Per questo Enrico Marchi è pronto a lanciare una scalata su VTP (Venezia Terminal Passeggeri) che gestisce il traffico crocieristico e che oggi è controllata da Veneto Sviluppo, finanziaria della Regione Veneto.

Rischia di ripetersi il copione di 15 anni fa, quando l'amico di gioventù, Giancarlo Galan, gli servì su un piatto d'argento le quote allora detenute dalla Regione Veneto, spianando così la via al pieno controllo di Marchi sul principale scalo aereo veneto.

Forse che Zaia intende oggi giocare lo stesso ruolo, cedendogli graziosamente le quote di controllo in VTP?

Se così fosse, addio a qualsiasi governo pubblico dei flussi crocieristici e turistici a Venezia.

Il sindaco Brugnaro - in evidente difficoltà sul fronte interno (vedi Bosco dello Sport) -, potrebbe decidere, com'è del resto nella sua natura, di allearsi con il potente di turno, e in questo caso il potente in ascesa sembra proprio Marchi. Non contento, il patron di Conegliano, ha messo gli occhi pure sul gruppo di testate giornalistiche del gruppo GEDI. Avere il controllo dei principali giornali locali – dalla Nuova Venezia al Mattino di Padova alla Tribuna di Treviso – lo aiuterebbe senz'altro nel "governare" non solo i flussi turistici ma anche l'opinione pubblica veneta e veneziana.

Altro che ascolto della voce cittadina, e altro che Venezia capitale della sostenibilità!

**Patrioti.** Ammettiamo di essere un po' stizziti per le odierne e ricorrenti, ipocrite, autoproclamazioni con questo termine - attribuendovi un significato del tutto generico - e proviamo dunque a ripercorrere il senso corretto della parola:

*patriotti*, con due "t", nell'Ottocento erano coloro che amavano la patria (il paese dei natali e la nazione di cui si fa o si vuole far parte), in particolare chi "si studiava di giovarle senza curar di sé stesso".

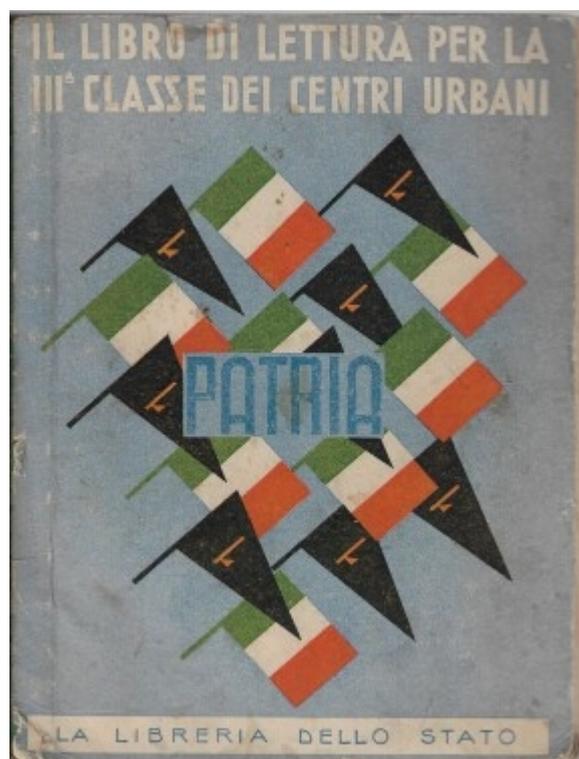
*Patrioti*, è stata la testata di un giornale della resistenza bolognese (della 1<sup>a</sup> brigata di montagna di Giustizia e Libertà) uscito dal dicembre 1944 all'aprile 1945; era redatto in buona parte da un partigiano azionista di nome Enzo Biagi.

*Gruppi di Azione Patriottica (GAP)*, erano i nuclei partigiani creati per la guerriglia urbana attivati a fine settembre 1943 dal comando delle brigate Garibaldi.

*Squadre di Azione Patriottica (SAP)*, erano le organizzazioni istituite nell'estate 1944 dal comando delle brigate Garibaldi come riserva ausiliaria territoriale, essendo cioè costituite da persone rimaste nei rispettivi ambienti di lavoro e di residenza.

*certificato di patriota (Patriot certificate)*, era il brevetto rilasciato ai partigiani dal Comandante delle forze alleate in Italia unitamente al comandante della formazione partigiana di appartenenza (detto anche "Brevetto Alexander").

I partigiani non avevano dunque alcun scrupolo ad usare il termine patria così mal usato da vent'anni.



**STRANO MA VERO.** Qualcuno ha proposto il raddoppio del Ponte della Libertà:

[Segre: «Il ponte della Libertà è un limite. I tempi per raddoppiarlo sono maturi» - La Nuova Venezia \(gelocal.it\)](#)

**Ecco, ci mancherebbe anche questa!**

**Scrissero della pace.** Saranno proprio queste persone, i civili, le prime vittime di questi assurdi bombardamenti. Dal fronte giungeranno nuovi feriti. Già accade sempre, domani un pò di più. Si dovrebbe venire in questi avamposti per rendersi conto dell'orrore della guerra, delle mutilazioni che produce tra la gente, delle stragi senza fine fra i civili. Vorrei che si riuscissero a salvare più vite umane possibili. Vorrei che il mondo dicesse no all'assurdità della guerra. «Gino Strada, Sesto San Giovanni 1948-Honfleur (Fr) 2021. Discorso da Hanabah (Afghanistan 7.10.2001)»

Buona domenica!

Venezia Cambia